



Il sole incendia Brahms

One Way *together*
Stagione 2024-2025







Il sole incendia Brahms

Orchestra Filarmonica di Torino

Giampaolo Pretto direttore

Domenica 27 ottobre 2024 ore 10-13

■ Prova di lavoro **Via Baltea**

Lunedì 28 ottobre 2024 ore 18.30

■ Prova generale **Teatro Vittoria**

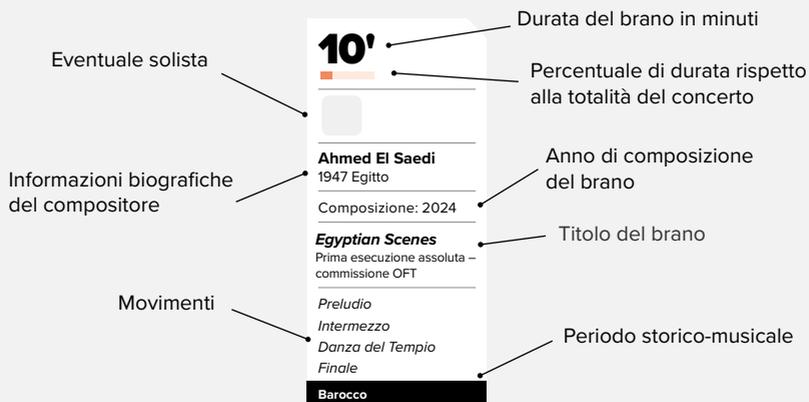
Martedì 29 ottobre 2024 ore 21

■ Concerto **Conservatorio “G. Verdi”**

Chiaramente musica

Da anni OFT lavora per innovare la propria proposta anche attraverso l'elaborazione di nuovi sistemi per facilitare l'ascolto e la comprensione della musica in sala. Per la stagione 24-25 abbiamo aggiornato il nostro sistema di infografiche con l'obiettivo di rendere l'esperienza dei concerti ancora più chiara e coinvolgente.

Legenda



Violoncello solista



Flauto solista



Pianoforte solista



Violino solista



Trombone solista



Il sole incendia Brahms

Letture del testo di Lorenzo Montanaro a cura di Elena Cascino

10'

Ahmed El Saedi

1947 Egitto

Composizione: 2024

Egyptian Scenes

Prima esecuzione assoluta –
commissione OFT

Preludio

Intermezzo

Danza del Tempio

Finale

Contemporaneo

40'

Johannes Brahms

1833-1897 Germania

Composizione: 1885

Sinfonia n. 4 in mi minore op. 98

Allegro non troppo

Andante moderato

Allegro giocoso

*Allegro energico
e passionato*

Romantico



Dalle Alpi alle Piramidi, un grande viaggio in musica

Nel cuore dell'estate **Johannes Brahms** ama rifugiarsi all'ombra delle montagne. Nell'agosto del 1885 la scelta ricade su un piccolo paese delle Alpi austriache, Murzzuschlag: meta sciistica d'inverno, verdeggiante cartolina d'estate. Giunto da Vienna dopo un lungo anno di lavoro, vi si stabilisce dopo essersi presentato alla questura locale come «musicista itinerante»: un eufemismo visto che al tempo, ormai cinquantenne, è uno dei compositori più celebrati d'Europa.

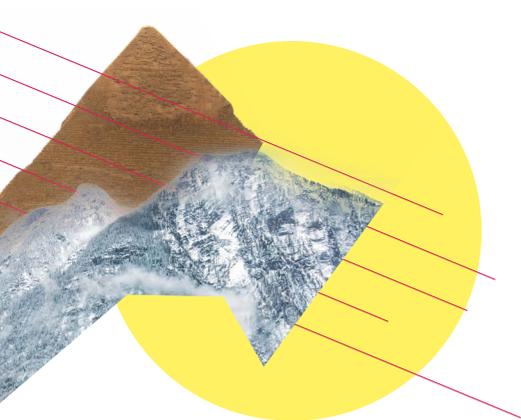
Non appena insediatosi in città, si dedica a lunghe passeggiate fra i boschi che gli servono a «mettere in ordine le idee» per quando, rientrato in casa, compone. Quell'anno, sul tavolino della sua residenza a Murzzuschlag lo attendono i primi due movimenti di una nuova *Sinfonia*, abbozzata l'estate precedente e ora in attesa di essere completata.

Con l'arrivo dell'autunno, il manoscritto della *Sinfonia* è pronto. Tornato a Vienna, Brahms invita alcuni critici e musicisti fidati

a un ascolto in anteprima dell'opera, eseguita per l'occasione in una versione ridotta per due pianoforti. Alla fine di questa prima esecuzione, l'atmosfera è fredda, persino imbarazzata. Alcuni dei presenti credono in un lavoro forse troppo complesso e cerebrale. In preda all'insicurezza, Brahms manda allora a diversi amici lo spartito del suo lavoro per ricevere qualche conferma della sua buona riuscita. A uno di questi, che gli

Anche un grande artista può nascondere insicurezze e dubbi sul proprio lavoro. Accade a Brahms, che una volta composta la Quarta Sinfonia la sottopone al parere di musicisti, critici e amici. Nonostante un'accoglienza inizialmente tiepida, la Quarta conquista il pubblico e Brahms può finalmente goderne il meritato successo.





restituisce un parere entusiasta, confessa: «Sono molto più insicuro di quel che non si creda di fronte ai miei lavori!».

Scrupoli ipocondriaci e un'impetosa autocritica erano infatti stati da sempre compagni di vita per Brahms. Quando era un giovane e promettente compositore, gli avevano impedito per anni di scrivere una *Prima Sinfonia*. D'altronde, come si poteva scrivere una *sinfonia* - una sorta di *romanzo per orchestra*, una delle forme musicali più complesse e definitive - a pochi anni dalla morte di Beethoven? Come si poteva insomma diventare grandi dopo i grandi?

«Non puoi avere un'idea di ciò che si sente, avvertendo dietro le spalle i passi di un gigante», ci avrebbe confessato se lo avessimo incontrato a quel tempo. Solo dopo un lungo e cauto avvicinamento,

a quarantaquattro anni Brahms aveva pubblicato finalmente la sua *Prima Sinfonia*, aprendo un filone di opere arrivato, in quell'estate del 1885, al suo quarto capitolo.

Una *Sinfonia n. 4* che, a scapito dello scetticismo della prima esecuzione con due pianoforti, suscita subito l'entusiasmo di diverse figure del panorama culturale cittadino, primo fra tutti il direttore Hans von Bülow, deciso a dirigerla in diverse città europee. Il compositore stesso poi, ascoltandola eseguita in prova, ne rimane soddisfatto. «A me proprio non dispiace» - scrive rinfrancato - «e piace anche ai musicisti» dell'Orchestra di Meiningen, che Brahms stesso avrebbe diretto per la prima assoluta in programma già per la fine dell'ottobre 1885.

Priva di introduzione, la Quarta Sinfonia ci trascina da subito dentro l'esecuzione, portandoci dal primo drammatico movimento a un finale travolgente attraverso un progressivo cambio di registro nel segno della sicurezza e della serenità.

La sera della *première* il pubblico dev'essere rimasto sorpreso dall'assenza di un'*introduzione*, che predispone invece l'atmosfera nelle prime tre *sinfonie* di

Brahms. L'*Allegro non troppo* della *Quarta Sinfonia* infatti entra subito nel vivo del suo racconto, con un tema che sembra sospirato dai violini e poi ripetuto subito, come per effetto di un'eco, dal resto dell'orchestra.

A dire il vero, un'*introduzione* era stata immaginata da Brahms, per poi essere in seguito cancellata, come se avesse urgenza di farci sentire le note che saranno protagoniste di tutto questo primo, drammatico movimento.

Introdotta da singole sezioni dell'orchestra, il secondo movimento - l'*Andante moderato* - risponde alla gravità del primo movimento con sicurezza e serenità. Si tratta di un momento di passaggio della *Sinfonia* che conduce verso l'*Allegro giocoso*, il cui discorso agitato e volubile sembra trascrivere in musica il racconto di una persona felice. Qui di nuovo il pubblico di Meiningen si deve essere sorpreso: il triangolo, finora mai utilizzato da Brahms nelle sue sinfonie, compare per la prima volta a sottolineare i momenti più concitati di questa pagina, compreso un finale che sembra persino concludere, per quanto è assertivo, l'intera *Sinfonia*.

Il 'vero' finale è però affidato all'*Allegro energico e passionato*, introdotto con la solennità di un coro da tutti i fiati (cui si aggiungono i tromboni, coinvolti qui per

la prima volta dall'inizio dell'opera), che eseguono un tema di otto note preso in prestito dalla *Cantata BWV 150* di Johann Sebastian Bach. Questa prima esposizione introduce un ciclo di *variazioni* in cui le otto note vengono elaborate, parafasate, rielaborate dall'orchestra. Un gioco enigmistico in cui Brahms fa mostra di una straordinaria proprietà di linguaggio, consegnandoci al contempo la sua idea di modernità: l'innovazione, l'originalità, il diventare grandi dopo i grandi è perseguibile solo attraverso uno «studio accanito del passato» che possa renderlo d'ispirazione per le rivoluzioni del presente. E in un Ottocento in cui il *romanticismo* ha espresso tutta la sua magnificenza, il «passato» musicale cui fa riferimento Brahms è quello limpido, inossidabile, essenziale della musica di Bach.

Il finale dell'*Allegro energico* e passionato, che mette un punto alla produzione sinfonica di Brahms, viene accolto la sera della prima esecuzione da un pubblico festante: gli orchestrali di Meiningen avevano indovinato la bellezza di un'opera che, sin dalla sua prima esecuzione, avrebbe riscosso un grandioso successo.

Al tempo in cui la *Sinfonia n. 4* di Brahms viene scritta, l'Ottocento volge al termine dopo aver contribuito in maniera

Egyptian Scenes, opera commissionata da OFT al compositore Ahmed El Saedi in occasione dei duecento anni dalla nascita del Museo Egizio di Torino, rievoca l'antico, con il suo fascino immutato, attraverso il linguaggio della contemporaneità.

fondamentale allo sviluppo moderno dell'*egittologia*. Organizzando numerose e attente spedizioni scientifiche, gli studiosi europei avevano infatti contribuito alla maturazione di questa disciplina, attratti dal mistero dell'Antico Egitto. Un fascino ancora oggi immutato che ha ispirato il compositore **Ahmed El Saedi** nella scrittura di *Egyptian Scenes*, opera commissionata da OFT in occasione dei duecento anni dalla nascita del Museo Egizio di Torino.

Invitandoci a immaginare quattro scenari ispirati all'epoca dei Faraoni, *Egyptian Scenes* rievoca l'antico attraverso il linguaggio della contemporaneità. Nella sua scrittura El Saedi ricorre volentieri

alla presentazione di un *tema* che, affidato inizialmente a un solo strumento, viene poi ripreso ed elaborato dall'orchestra durante la rappresentazione in musica dei quattro episodi.

Come racconta l'autore, il *Preludio* richiama una parata celebrativa per il Faraone; la *Danza del Tempo* - preceduta da un'*Intermezzo* ispirato ai complessi ritmi della tradizione musicale araba - traduce in musica le movenze di una celebrazione rituale; il *Finale*, da ultimo, ci immerge fra le schermaglie di un'antica battaglia.

Francesco Cristiani

Alcuni diritti riservati





Giampaolo Pretto

Giampaolo Pretto è direttore musicale dell'Orchestra Filarmonica di Torino dal 2016. Dal 2009 ad oggi è salito sul podio di numerose compagini italiane e internazionali: Teatro Petruzzelli di Bari, Arena di Verona, Wuhan Philharmonic, Z. Paliashvili di Tbilisi, Haydn di Bolzano, Teatro Olimpico di Vicenza, Unimi di Milano, OPV di Padova, Toscanini di Parma, Sinfonica Abruzzese, Orchestra Sinfonica di Milano. Ha diretto dal 2016 al 2018 il Concerto di Capodanno

all'Opera di Firenze, e molte importanti produzioni per il Festival Mito dal 2016 ad oggi. Il suo repertorio spazia dal barocco al contemporaneo, privilegiando romanticismo e Novecento storico. Particolarmente a suo agio nel repertorio sinfonico-corale, ha diretto in questa veste *Das Gebet des Herren* di Schubert (Novara 2007), *Misericordium* di Britten (Firenze 2013), *Nänie* di Brahms (Bari 2017), *Messa in mi minore* di Bruckner (Bolzano e Trento 2016). Molte le prime italiane, tra cui i *Quattro preludi e fuga* di Bach/Stravinsky, *Feux d'artifices* di G. Connesson, il Concerto per viola di J. Higdon, *Nähe fern* di W. Rihm; oltre ad altra preminente musica del nostro tempo, come *Sciliar* di Battistelli, Concerto per pubblico e orchestra di Campogrande, e altri brani di Sciarrino, Colasanti, Glass, Pärt, Dessner, Larcher. Ha una predilezione per Brahms, di cui ha diretto spesso Sinfonie e Serenate, incidendo la Nr. 1 in re maggiore op. 11 su DVD. Ha accompagnato in numerosi concerti e festival solisti del calibro di Ian Bostridge, Katia e Marielle Labèque, Duo Jussen, Alexander Malofeev, Gabriela Montero, Enrico Dindo, Andrea Lucchesini, Chloe Mun, Benedetto Lupo, Suyoen Kim, Signum Quartet, Nils Mönkemeyer. Nel 2022 è salito sul podio del Petruzzelli per la prima assoluta dell'opera *La notte di San*

Nicola di Nicola Campogrande: produzione cui hanno assistito oltre diecimila persone in dodici recite. Per il Capodanno 2024 ha diretto il concerto per i festeggiamenti del bicentenario del Museo Egizio in Piazza Castello a Torino, alla presenza di diecimila persone e in diretta televisiva su Sky Classica e Rete 4.

Formatosi in flauto e composizione ai Conservatori di Verona e Torino, per la direzione è allievo di Piero Bellugi. Dal 2000 al 2018 è stato docente e Maestro preparatore dell'Orchestra Giovanile Italiana a Fiesole.

Impegnato anche come compositore, ha al suo attivo il concerto per flauto violoncello e orchestra d'archi *Nine Rooms* (2013); il quartetto *A flat*, commissione 2014 dell'Ex Novo Ensemble di Venezia; *Per quelli che volano*, concerto per clarinetto e orchestra commissionato dalla Haydn di Bolzano e diretto in prima esecuzione nel 2016; *Tre d'amore* per orchestra da camera (2018), eseguito sul podio dell'Unimi a Milano. Del 2019 è la pubblicazione per i tipi di Durand della sua trascrizione per quintetto della seconda Sonata di Debussy.

Il canale televisivo Classica di Sky gli ha dedicato due ritratti per le serie "I notevoli" e "Contrappunti".



Ahmed El Saedi

Compositore, direttore d'orchestra, pedagogo e filosofo musicale, **Ahmed El Saedi** è nato a Rosetta (Rashid), dove la Stele di Rosetta fu scoperta e decodificata da Champollion.

Ha studiato alla Hochschule für Musik und Darstellende Kunst di Vienna con Othmar Suitner (direzione d'orchestra), Friedrich Cerha (composizione) e Franz Eibner (teorie di Heinrich Schenker). Ha inoltre studiato direzione d'orchestra e fenomenologia musicale con Sergiu Celibidache in Germania.

Il debutto internazionale di El Saedi come direttore d'orchestra ha avuto luogo nel 1982, dirigendo la Sinfonietta slovacca al Wiener Konzerthaus di Vienna. Da allora ha collaborato come direttore ospite con oltre sessanta orchestre internazionali e compagnie d'opera in tutto il mondo, tra cui la Royal Philharmonic Orchestra (Londra), la Suk Chamber Orchestra, la Poznan Philharmonic Orchestra, l'Orchestre de la Société Philharmonique de Montréal, la West Virginia Symphony Orchestra, l'Orchestra Sinfonica della Radio di Praga, l'Orchestra da Camera Milano Classica (Milano), l'Orchestra da Camera Fiorentina (Firenze), l'Opera Nazionale di Sofia, l'Orchestra Sinfonica di Praga, l'Orchestra da Camera di Praga e l'Orchestra Filarmonica del Qatar.

Le composizioni del Maestro El Saedi sono state eseguite in molte sale prestigiose, come la Berliner Philharmonie, Konzerthaus Berlin, Wiener Konzerthaus, Musikverein Wien ecc.

I suoi successi sono stati riconosciuti in un'ampia gamma di premi, tra cui la Villa-Lobos Centennial Medal dello Stato del Brasile (1988), il Premio statale per la composizione (1995) e il Premio statale per risultati eccezionali nelle arti (2000) del Ministero della Cultura egiziano e la

Austrian Cross of Honor for Science and Art (2004).

Il Maestro Ahmed El Saedi è stato recentemente nominato membro del consiglio del Teatro dell'Opera del Cairo come unico artista a ricoprire tale posizione.



Orchestra Filarmonica di Torino

Da oltre trent'anni l'**Orchestra Filarmonica di Torino** è una presenza centrale nel mondo della musica classica italiana.

Le stagioni concertistiche, proposte presso il Conservatorio Giuseppe Verdi

di Torino, sono concepite per temi, che vengono declinati non solo nel programma musicale di ogni singolo concerto, ma anche nell'immagine creativa e nel racconto che li accompagna. Protagonisti della programmazione sono sia i grandi capolavori, con un repertorio che spazia dal barocco al Novecento, sia brani di più rara esecuzione. Grande attenzione è inoltre dedicata alla musica del presente, spesso appositamente commissionata.

L'interesse per le più aggiornate prassi esecutive e la definizione dei dettagli che tale repertorio acquista quando viene eseguito da un organico cameristico fanno dell'Orchestra Filarmonica di Torino una realtà unica, che ha nel tempo consolidato una marcata riconoscibilità.

L'Orchestra Filarmonica di Torino, che da sempre collabora con prestigiosi direttori e solisti, dal 2016 vede come direttore musicale Giampaolo Pretto, al quale vengono affidate le sfide musicali più impegnative.

Fin dai suoi esordi, OFT pone grande attenzione nel valorizzare i giovani musicisti, dando loro la possibilità di condividere il palco con professionisti affermati e di lunga esperienza. Negli anni OFT ha collaborato con direttori e solisti quali Daniele Rustioni, Federico Maria

Sardelli, Enrico Dindo, Benedetto Lupo, Mario Brunello, Marco Rizzi, Massimo Quarta, Sebastian Jacot. In un percorso di reciproca scoperta, OFT ha contribuito a valorizzare agli esordi giovani talenti ora universalmente riconosciuti come Ettore Pagano, Francesca Dego, Martina Filjak, Kevin Spagnolo.

L'Orchestra Filarmonica di Torino è stata protagonista, insieme all'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e al Teatro Regio, dei Festival Estivi in piazza organizzati dalla Città di Torino e dalla Fondazione per la Cultura Torino; OFT è inoltre ospite da molti anni del Festival internazionale MITO Settembre Musica con concerti sinfonici e da camera, proposti a Torino e a Milano. Negli ultimi anni, OFT è stata ospite di importanti stagioni quali quella del Teatro Olimpico di Vicenza, dell'Orchestra di Padova e del Veneto, dello Stradivari Festival di Cremona.

OFT è infine salita sul palco di Piazza Castello per il Concerto di Capodanno 2024 della Città di Torino, evento al quale hanno preso parte 10.000 persone e che è stato trasmesso in diretta su Classica HD, il canale dedicato alla musica classica di Sky, e in differita su Rete 4.

Il concerto in Conservatorio è aperto da un micro racconto ispirato al programma musicale e scritto appositamente per OFT dal giornalista e musicista Lorenzo Montanaro. La lettura del testo, per immergersi nell'atmosfera speciale del concerto, è affidata all'associazione Liberipensatori "Paul Valéry" e all'Accademia di formazione teatrale Mario Brusa di Torino.



Una proposta d'arte per ogni programma musicale vede unite Fondazione Torino Musei e Orchestra Filarmonica di Torino nell'intento di avvicinare il pubblico dell'arte a quello della musica e viceversa.



La prossima **visita guidata**, ispirata al concerto di novembre **La luce oltre le sbarre**, si terrà a **Palazzo Madama sabato 23 novembre 2024 alle ore 16.30**.

L'iniziativa è a cura dei Dipartimenti Educazione della Fondazione Torino Musei con la collaborazione di Theatrum Sabaudiae.

Visite guidate a pagamento. Costo: 7 euro per il percorso guidato + biglietto di ingresso (ingresso gratuito al museo con Abbonamento Musei e Torino +Piemonte Card).

Info e prenotazioni: 011 5211788 (lun-dom 9-17.30);

prenotazioniftm@arteintorino.com • è possibile effettuare l'acquisto anche on-line

OFT offre ai partecipanti alla visita guidata la possibilità di partecipare al concerto di riferimento acquistando il biglietto intero con poltrona numerata a 8 euro, anziché a 25 euro, salvo esaurimento dei posti disponibili.

A novembre, il venerdì alle ore 21, una rassegna di concerti di musica da camera con giovani musicisti di talento (Cascina Roccafranca, via Rubino 45, Torino).

1. Venerdì 8 • R. Galloro, S. Zanchi • Wagner, Brahms, Fauré
2. Venerdì 15 • Atipic Duo • Piazzolla, Xenakis, Koshinski
3. Venerdì 22 • J. Sommariva, A. Mosca • Prokof'ev e Strauss
4. Venerdì 29 • L. Vacchetti, F. De Giorgi • Saint-Saëns, Longo, Schumann, Elgar



Prossimo concerto

26 novembre 2024, ore 21

Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino

La luce oltre le sbarre

Archi dell'Orchestra
Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto maestro concertatore

Musiche di Barber, Haas, Bizet e Dvořák

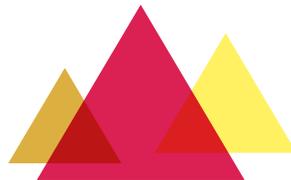
Orario di apertura al pubblico

- martedì 10.30-13.30 e 14.30-18
- **La settimana precedente il concerto di stagione:**
martedì, mercoledì, giovedì e venerdì 10.30-13.30 e 14.30-18
- Il lunedì della prova generale 10.30-13.30 e 14.30-16.30

Per essere sempre aggiornato sui nostri appuntamenti iscriviti alla nostra newsletter su **www.ofit.it/contatti.php**

Stampa:
AGT Aziende Grafiche Torino S.r.l.
Design by Gabriele Mo
Ottobre 2024

www.oft.it



Maggior sostenitore



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Con il sostegno di



Con il patrocinio di



Con il contributo di



Sponsor



Fornitori ufficiali



STUDIO MONTICONE S.R.L.
Consulenze Fiscali e Societarie



MCDATA
CHIAVASSO - CASALE



Media partner



L'iniziativa si svolge in sedi prive di barriere architettoniche

www.oft.it

